



## SIERRA LEONE

## CRONOLOGIA

- 1991 (Marzo)  
Nasce il Revolutionary united front (Ruf) con il sostegno del Npfl del liberiano Charles Taylor. Si aprono le ostilità nel nord-ovest del Paese.
- 1992 (29 Aprile)  
Colpo di stato. Viene destituito il presidente Momoh e si insedia al potere una giunta militare diretta da Valentine Strasser.
- 1996 (16 Gennaio)  
Colpo di Stato pacifico. Sale al potere il generale Julius Maada Bio che annuncia l'inizio di un processo di democratizzazione.
- 1996 (15 Marzo)  
Elezioni presidenziali, vince Ahmad Tejan Kabbah
- 1996 (30 Novembre)  
Accordo di pace siglato a Abidjan tra il presidente Kabbah e il Ruf.
- 1997 (25 Maggio)  
Colpo di stato. Si insedia una giunta militare (Afrca) guidata dal comandante Jonny Paul Koroma.
- 1997 (Dicembre)  
Prima battaglia di Freetown. L'Ecomog (contro il Ruf) si riprende la città e il 10 marzo reinsedia il presidente Kabbah alla guida del Paese. I ribelli rimangono in attività in quasi tutto il Paese.
- 1998 (Dicembre)  
• 1999 (Gennaio)  
Seconda battaglia di Freetown. L'Ecomog subisce una serie di sconfitte e i ribelli occupano temporaneamente la capitale dal 6 al 12 gennaio. Molti e gravi i danni, i combattimenti proseguono nella provincia.
- 1999 (18 Maggio)  
Accordo per il cessate il fuoco siglato a Lomé. Viene liberato Foday Sankoh.

## RICCHEZZA E GUERRA

Questo piccolo paese di 4 milioni e mezzo di abitanti, sul Golfo di Guinea, è devastato dal '91 da una guerra civile sanguinosissima che contrappone un esecutivo debole a un gruppo ribelle il Ruf diretto da Foday Sankoh, che mischia insieme cultura africana e retorica marxista. La guerra civile tra questi due campi eterogenei è per il controllo del potere, ma senza perder d'occhio l'enorme ricchezza del sottosuolo di questo piccolo paese: bauxite, rame, titanio e soprattutto diamanti. Le miniere di diamanti collocano la Sierra Leone al sesto posto nella produzione mondiale e le sue pietre sono le più pure al mondo.

## FODDAY SANKOH

Nasce dall'incontro in Libia con un irriducibile signore della guerra, il liberiano Charles Taylor, l'aspirazione alla rivolta di questo anziano caporale dell'armata sierra-leonese che non avrebbe mai pensato di poter diventare leader di una delle più singolari guerriglie mai combattute. Così, quando Taylor vuole conquistare Monrovia e, nel '90, tenta di aprire un secondo fronte lungo il confine con la Sierra Leone per contrastare l'Ecomog e la Nigeria, sarà Sankoh a scendere in campo formando il Ruf e debuttando nella regione diamantifera del Kailahun. Da allora per più di 5 sanguinosi anni i suoi uomini hanno messo a ferro e fuoco il paese, e Sankoh diventa un personaggio fantasma, schivo e chiuso nella sua guerriglia fino alla tregua di Abidjan dove questo sessantenne comandante si rivela per un cupulento avido di lusso e confort. Dopo un periodo di lussi e viaggi, viene arrestato in Nigeria. Intanto la guerriglia riprende, una giunta militare si allea con il Ruf che ha eletto alla sua guida un nuovo capo, Sam Bockarie «Mosquito», viene sconfitta dall'Ecomog. La guerriglia resta in piedi. Sankoh viene estradato dalla Nigeria, ma il presidente della Sierra Leone, Kabbah, invece di fare un gesto di riappacificazione con l'amnistia al vecchio gerrigliero, segue un puntiglioso legalismo condannandolo a morte. E ancora guerra, la liberazione di Sankoh - in mano di nuovo ai nigeriani - diventa uno degli obiettivi del Ruf che la otterrà il 18 maggio del '99. Ma la pace sembra ancora lontana.

## CONGO

## CRONOLOGIA

- 1991 (Febbraio-Giugno)  
Conferenza nazionale. Il regime di Sassou-Nguesso si apre al multipartitismo.
- 1992 (Agosto)  
Elezioni presidenziali: vince Pascal Lissouba con il 61,32%.
- 1993 (Giugno) • 1994 (Estate)  
Prima guerra civile. Lissouba mantiene il potere.
- 1997 (Giugno-Ottobre)  
Seconda guerra civile: torna al potere Sassou-Nguesso.
- 1998-1999  
Persistono focolai di rivolta, repressi selvaggiamente dalle forze militari addette alla sicurezza. Gravi violazioni dei diritti dell'uomo.

## L'ECONOMIA

Purtroppo, come spesso accade in Africa, l'abbondanza di ricchezze del territorio può portare il malessere della popolazione. È il caso del Congo dove, negli anni 70, sono stati scoperti giacimenti petroliferi in alto mare molto importanti. Ciò ha scatenato gli appetiti di diverse compagnie internazionali e una spietata concorrenza franco-americana, scatenando una guerra senza esclusione di alcun colpo, compreso il finanziamento delle diverse fazioni coinvolte nelle varie guerre civili che hanno in successione devastato il Paese. Alla fine, la francese Elf ha conquistato il primato in Congo, aggiudicandosi lo sfruttamento del gigantesco giacimento di N'Kossa, nel golfo di Guinea, dove si stimano 60 milioni di tonnellate di riserve.

## STORIA

Il decennio degli anni 80 si era chiuso con un velo di ottimismo: su pressione francese, il regime di Sassou-Nguesso aveva accettato l'apertura politica e il multipartitismo: dal '79 al '91 una conferenza nazionale ha lavorato per organizzare la transizione da un potere gestito attraverso la colonizzazione etnica dei clan che si succedevano al potere a un sistema di impostazione democratica. Insomma, sembrava un esempio riuscito di cambiamento pacifico, come quelli di Benin e Madagascar in quegli stessi anni. Un'illusione di brevissima durata: neanche un anno dopo riesplode la guerra civile. Alla fine di oltre 5 sanguinosi anni, Sassou-Nguesso ha ripreso il potere: ma non sono alla fine le sofferenze del paese. Una forte repressione e rastrellamenti fanno terra bruciata nel Nibolek, dove le forze di Sassou cercano di azzerare la resistenza Ninja e Zoulu che sferra attacchi periodici alla capitale Brazzaville. Secondo Amnesty International, questa situazione ha fatto almeno 50mila morti in un anno: 4 volte più di quanti ne hanno fatti le due precedenti guerre civili.

